

PRO - MEMORIA PER I SIGG. DOCENTI

IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DOCENTI E LA RELAZIONE CON GLI ALLIEVI.

"La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica" (art. 1 c.1 DPR n.249 del 24 giugno 1998).

"La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio." (art.1 c.2 DPR n.249 del 24 giugno 1998;27 dicembre 2012).

Il Docente, in quanto membro della comunità scolastica "fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno, contribuendo allo sviluppo della personalità dei ragazzi, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità, del loro senso di responsabilità, della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva." (art.1 c.3 DPR n.249 del 24 giugno 1998).

Tutto il personale scolastico è tenuto all'osservanza di un codice di comportamento regolamentato da spirito di: diligenza, lealtà, imparzialità, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa (D.M. 28/11/2000). Nel rispetto delle norme costituzionali, degli ordinamenti della scuola sanciti dalle leggi dello Stato e dal Regolamento proprio di questa Scuola Cattolica, ogni Docente realizza il processo di insegnamento - apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile, religioso degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi programmati e nel rispetto delle delibere degli OO. CC.

A tal fine il docente:

- partecipa ai momenti di programmazione collegiale a livello di: CdD e CdC, finalizzati alla produzione del piano di lavoro in coerenza con le competenze nei diversi livelli delle programmazioni e degli interventi di personalizzazione dei percorsi;
- **attiva con gli studenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, un dialogo costruttivo e formativo;**
- cura i rapporti con i genitori degli alunni delle proprie classi;
- con riferimento alla valutazione è tenuto a garantire trasparenza e tempestività di giudizio; programma l'effettuazione delle prove di verifica in modo da evitare di sottoporre gli allievi, di norma, a più di tre verifiche scritte nella stessa settimana, due nello stesso giorno e di concentrarle, per quanto possibile, nell'ultima parte del quadrimestre o dell'anno scolastico;
- si impegna ad effettuare quattro verifiche scritte, per quadrimestre e almeno tre orali;
- alla fine dell'anno presenta una relazione sullo svolgimento dell'attività e sui risultati per ogni classe, secondo le richieste stabilite;
- pone attenzione ai fattori: motivazione, accoglienza, acquisizione del metodo di studio.

Il docente si pone nella fase di realizzazione dell'attività didattica, dopo aver comunicato le decisioni e le norme che regolano la vita della scuola (art. 2 c.3 DPR n.249 del 24 giugno 1998), in un atteggiamento attento:

- alla realizzazione di quanto previsto nella fase di programmazione;
- ai bisogni degli allievi con riferimento agli aspetti socio-psico-pedagogici e necessità varie;
- **al realizzarsi in classe di un clima costruttivo, solidale fra compagni ed aperto alla relazione con il docente;**
- **il rapporto con i ragazzi deve essere fondato sul rispetto della personalità altrui evitando ogni linguaggio offensivo o deprimente** e ogni riferimento a storie personali. Quando più elevato è il tono che si mantiene, tanto più si innalza il suo prestigio;
- ai diversi aspetti comunicativi, favorendo la motivazione;
- ad approfondire e a sviluppare il metodo di studio degli allievi.

Con riferimento alla valutazione

Il docente soddisfa il diritto dell'allievo ad avere "una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento" (DPR n. 249 del 24.06.1998 art.2 c.4);
Stabilisce preventivamente e rende noti agli allievi e ai genitori i criteri di valutazione
(delibera del 3 settembre 2013);

- Al termine della verifica orale comunica il voto allo studente;
- Consegna le verifiche corrette e valutate in tempi ragionevoli, comunque prima della prova successiva;
- Concede allo studente la possibilità di giustificarsi secondo le modalità stabilite;
- Alla fine di ogni quadrimestre, e in ogni altra occasione, propone al consiglio di classe un voto, in base a un giudizio motivato, desunto da un **congruo numero di interrogazioni ed esercizi svolti a casa o a scuola, corretti e classificati.**

Con riferimento ai provvedimenti disciplinari per gli alunni, si ricorda che (DPR n.249 del 24.6.1998 art. 4 cc. 1-2-3):

I diritti e i doveri degli allievi sono sanciti nel Regolamento Interno d'Istituto, che stabilisce:

- le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, sono commisurate alla gravità del danno e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
- in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Il Regolamento stabilisce inoltre le tipologie di provvedimento disciplinare, **con la comunicazione al dirigente**, ed individua le modalità, i tempi di applicazione e le possibilità di commutazione della sanzione in attività alternative.

Al docente è inoltre chiesto di:

- trovarsi in Istituto almeno cinque minuti prima che cominci la propria lezione (per prendere visione di eventuali comunicazioni e ogni altro adempimento di rito) o preavvisare il Preside, in tempo utile, quando per legittimo impedimento contemplato dal contratto, non possa recarvisi;
- non allontanarsi dalla classe per futili motivi, in caso di reale necessità avvisare l'insegnante della classe accanto o altro personale della Scuola, utilizzare comunque il cambio dell'ora;
- assistere all'ingresso e all'uscita i propri alunni secondo la normativa sulla sicurezza; al termine delle lezioni, al suono della campanella, dopo aver preparato gli zaini, indossato le giacche (anche l'insegnante) si dispongono, solo quando questa e al completo si scende in silenzio, in fila per uno con l'insegnante che precede tutti (vedi relazione SPISAL e INAIL);
- firmare il registro di classe, effettuare l'appello, annotare gli assenti, i ritardatari (dopo 5'), richiedere le giustificazioni delle assenze e/o dei ritardi pregressi; in seguito prendere nota delle uscite anticipate e ratificate dal Dirigente scolastico; avvisare sempre in presidenza quando sono assenti gli alunni che arrivano in autonomia;
- tenere diligentemente il registro personale e ogni altro registro, sul quale annotare, in penna indelebile, tutto ciò che si ritiene utile per la valutazione degli alunni (profitto, materia spiegata giorno per giorno, esercizi assegnati, assenze, mancanze degli alunni, ecc); eventuali segni crittografici devono essere accompagnati da legenda; si devono evitare cancellature e abrasioni varie; inoltre rispettare sempre i calendari degli adempimenti e delle consegne dei documenti, questi ultimi sempre corredati da firma, data e compilati in ogni parte;
- sorvegliare gli alunni nei corridoi, all'inizio delle lezioni, durante il cambio dell'ora, durante l'intervallo (secondo l'orario di chi è in servizio con scadenza oraria di 60'), alla fine delle lezioni;
- comunicare agli allievi che in caso di infortunio devono avvisare prontamente il docente per gli opportuni provvedimenti, compilare il modulo dell'INAIL predisposto e consegnarlo in Presidenza (il modulo si trova nel cassetto dell'ins. di Ed. fisica);
- informare, spesso, formare, addestrare gli alunni sul piano di esodo da utilizzare in caso di pericolo e sui comportamenti da tenere in aula, nei laboratori, in palestra, in sala pranzo, per

le scale, (precedendo sempre la fila), a norma della legislazione vigente concernente la sicurezza (d.l. n. 626/94, T.U. 81/08).

Al docente è inoltre richiesto di:

- leggere con attenzione le comunicazioni che arrivano in classe, per gli alunni e registrarle sul giornale di classe;
- controllare la firma per presa visione dei genitori alle comunicazioni scuola-famiglia;
- far uscire gli alunni dall'aula, per recarsi ai servizi, al termine della lezione, uno alla volta, secondo il regolamento stabilito e per le urgenti necessità;
- al docente della prima ora, in caso di uscita anticipata della classe, è inoltre richiesto di controllare che i genitori abbiano preso visione della comunicazione, nel caso ciò non sia avvenuto avvisare la presidenza affinché provveda alla vigilanza.
- Alcune scelte metodologiche prevedono la compresenza di due docenti, ciò richiede che tra i due debba instaurarsi un rapporto di collaborazione, nel rispetto delle rispettive competenze; devono essere presenti contemporaneamente in aula/laboratorio, qualora uno dei due si dovesse temporaneamente allontanare dalla classe, deve essere reperibile con tempestività. Entrambi i docenti:
- collaborano allo svolgimento del programma preventivato, di comune accordo e approvato dal preside;
- firmano congiuntamente il registro e assegnano una valutazione;

Si ricorda inoltre che al personale docente:

- **non è consentito impartire lezioni** ad alunni del proprio Istituto, né avere un altro rapporto d'impiego, pubblico o privato, esercitare attività commerciale o industriale;
- **a tutto il personale della scuola non è consentito utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione** e in ogni momento in cui si è in presenza degli alunni;
- È fatto **a tutti** divieto di fumare (...) in ogni locale della scuola, nel bagno, nello spazio antistante l'ingresso e nel cortile interno dell'Istituto.
- I docenti sono tenuti a rispettare e a contribuire a far rispettare tali norme di comportamento;
- È consentito invece **esercitare la libera professione**, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico assicurando il pieno svolgimento dei compiti.

Occorre infine che gli Insegnanti non considerino il loro ufficio come il semplice adempimento di un obbligo limitato nell'ambito dell'orario di insegnamento: essi devono partecipare attivamente alla vita della Scuola, al cui buon andamento devono sentirsi solidamente impegnati, prodigandosi per rimuovere anche le cause occasionali che possano intralciarla (C. M. N. 57 del 13/11/1951)

IL DOCENTE NELLA SCUOLA CATTOLICA (DAI DOCUMENTI DELLA PASTORALE SCOLASTICA)

1- Ciò che è richiesto oggi a chi insegna è una pienezza professionale inedita, che esige autonomia, capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all'innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione". (CEI, Fare pastorale della scuola oggi in Italia, n.11, Roma, 1990)

2- La scelta all'insegnamento presuppone una spiccata **"vocazione all'educazione"**, perché solo in questo modo è possibile rispondere al diritto umano dell'alunno alla sua educazione, al diritto della famiglia di educare il proprio figlio, alla funzione della scuola come istituzione intenzionalmente finalizzata alla educazione. (Giuseppe Vico, La nostalgia dell'educazione, Brescia, 1988)

3- Il docente cattolico deve essere un professionista che si sente sollecitato da un irresistibile bisogno di **aggiornamento e formazione permanenti**, per poter perseguire una educazione che si **storica** perché la società cambia, si **personalizza** perché ogni giovane è diverso, e quindi rifugge banali e sbiadite ricette psico-pedagogiche, valide (si fa per dire) per tutte le stagioni. (Giancarlo Milanese, I giovani nella società complessa, Elledici, Torino, 1989)

4- Deve essere un educatore dell'uomo nella **integralità della sua persona** aperta quindi, anche alla trascendenza secondo la visione cristiana della vita.

5- Deve essere un educatore del **cittadino che si prepara ad inserirsi nella società**, ad assumere ruoli di responsabilità, a creare una nuova società.

6- Deve essere un **annunciatore e testimone di valori** attraverso l'esempio della sua vita, pur nel "massimo e delicato rispetto della coscienza dell'alunno".

7- Deve essere un **professionista ed educatore sociale**, capace di **collaborazione sistematica con gli altri colleghi** per perseguire finalità, obiettivi comuni e condivisi, e **capace di rapporti**

sinceri interpersonali con gli allievi. Egli opera in una scuola, cioè in una comunità educante di persone che hanno competenze, ruoli e responsabilità diverse, ma che sono soggetti che devono interagire sinergicamente tra di loro e così concorrere attivamente alla propria educazione e contestualmente a quella degli alunni e dei genitori.

8- Deve essere un professionista che opera con un chiaro e definito **progetto educativo, ispirato ai grandi valori umani e cristiani**, rivolto a tutte le dimensioni della persona umana, adeguato alle circostanze storiche e personali di ciascuno, e realizzato in una scuola che promuova processi di insegnamento ed apprendimento che privilegino lo sviluppo di facoltà intellettuali quali la criticità, la creatività, la progettualità, l' autonomia (apprendere ad apprendere), la flessibilità, la prospettiva verso il futuro.

Un progetto educativo che valorizzi tutte le moderne tecniche programmatiche e valutative perché possa essere effettivamente tradotto nella concretezza dell' azione educativa.

9- Il docente cattolico deve essere **un educatore di persone autonome, libere e responsabili**, capaci di marciare da sole nel mondo e portare avanti un originale messaggio ed un originale **progetto di civiltà e di cultura.**

La scuola cattolica deve diventare un laboratorio in cui si opera alacremente per sprigionare la **profezia di un mondo nuovo e migliore.**

N.B. Trovarsi a Scuola almeno 5 minuti prima dell'orario della propria lezione. Alla ricreazione(11.20/11.35) devono esserci i professori che terminano la III ora alle 11.30 e i professori che hanno lezione alla IV ora. Le ore sono tutte e sempre di 60 minuti.

I Professori che lavorano in altre strutture comunicare i giorni e l'orario in segreteria.

Concludiamo con alcune parole pronunciate da **Giovanni Paolo II** durante l' Assemblea Plenaria della Congregazione per l' Educazione Cattolica il 14 novembre del 1995:

... perché l' impegno degli educatori "possa essere effettivamente fruttuoso **è necessario che essi conoscano bene la loro identità e la loro missione** e si pongano alla scuola di Gesù.

"Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv. 8.32).

Il Coordinatore Didattico
Prof. Luciano Arianna